



La ricerca del suono

Roberto Fazari

Abbiamo avuto l'onore di incontrare, ascoltare e ammirare Steve Vai durante una delle date dell'Alien Guitar Secrets Tour: una serie di seminari tenuti in tutta Italia. Il grande Steve ci ha veramente impressionati per la quantità e la qualità dei consigli "elargiti" durante le quasi tre ore del seminario. Motivazione personale, programmazione degli obiettivi, tecniche di studio, ricerca del suono, sviluppo del fraseggio e molto altro. In questa sede ci interessa approfondire l'aspetto tecnico della sua strumentazione.

BB - La prima cosa che ci è saltata all'occhio sono stati i nuovi Carvin Legacy 2. Potresti parlarci della tua nuova "creatura"?

Steve Vai - Il nuovo Legacy è un grande amplificatore! Abbiamo aggiunto un canale, un Clean

Boost che agisce "spingendo" sul canale pulito, aggiungendo di fatto più drive. Il canale clean della prima Legacy è molto pulito, ed è perfetto per le parti che richiedono un suono cristallino. Sentivo però il bisogno di un canale intermedio, di

un canale pulito più grosso, un po' "sporco", ed ecco l'utilità del Clean Boost. Volevo inoltre un ampli con un Master Volume in grado di rispettare e restituire il suono in maniera fedele a qualsiasi volume. Con questo Carvin è possibile alzare o abbassare il master senza che la voce o la saturazione dell'ampli cambino! L'aiuto del grande Benjamin Fargen della Fargen Amps è stato fondamentale per ottenere un amplificatore robusto, solido, versatile e dal gran suono! Oltretutto i controlli sono molto semplici, così il suo utilizzo è immediato.

BB - Un altro interessante pedale a nome Vai che "spunta" tra il tuo arsenale è il Jemini...

Vai - Il Jemini della Ibanez è un pedale versatile in quanto unisce due distorsioni in un unico box. Ognuno dei due pedali dispone di controllo di Drive, Level e Tone. Un canale è più morbido mentre l'altro è più spinto... È come avere due canali in più a portata di piede.

BB - A questo punto non ci resta che fare chiarezza sul setup utilizzato da Steve durante la clinic. Qual è il percorso del segnale?

Vai - Il segnale segue questo tragitto: uscito dalla Ibanez Jem (di cui dopo parleremo) entra nel Jemini per poi passare in un Cry Baby Dunlop e arrivare alla Legacy. Il segnale diretto entra in una cassa 4x12" con coni Celestion Vintage 30. E ora arriva il bello: prelevo dall'uscita send della Carvin il segnale e lo mando in un pedale per il volume Morley Little Alligator, da qui

nell'immane Whammy pedal Digitech e in un chorus Ch-1 Boss. Quest'ultimo pedale, essendo stereo, mi permette di sdoppiare il segnale e mandarlo in due DD3 Digital Delay Boss settati con due ritardi diversi. L'uscita del primo delay torna alla Legacy (return), l'uscita del secondo va in una seconda testata Legacy usata solo come finale, e da qui in una cassa 4x12".

BB - Rispetto al tuo setup live, quali sono le differenze?

Vai - Oltre ai vari pedali (Jemini, Whammy, Little Alligator) e alle testate Carvin ho un rack con un Eventide Ultra Harmonizer (collegato nel loop della testata) e un sistema G-System della Tc Electronics, sempre per ciò che riguarda l'effettistica. Il G-system è installato nella mia pedaliera in modo da poterlo controllare con i piedi in tempo reale. È comodissimo!

BB - Per il seminario hai utilizzato la tua Ibanez Jem bianca...

Vai - Sì, oggi utilizzo la Jem bianca che io chiamo Flo III. Monta un sistema Sustania che mi permette di generare note "infinite". Lo uso spessissimo. Mi affido alle Jem da venti anni e sono delle grandi chitarre. In tour ne uso diversi modelli e ho anche una chitarra acustica Euphoria disegnata sempre in collaborazione con Ibanez.

BB - Qualche consiglio di tecnica, per la ricerca del suono?

Vai - Il tuo suono è nella tua testa. È da lì che nasce l'idea, ed è da lì che poi devi partire per ottenere le sonorità che vuoi. Ricordo ancora un grande aneddoto: ero nel mio studio e venne a trovarmi Van Halen. Avevo la mia chitarra, il mio ampli, i miei effetti, i miei microfoni e a un tratto Eddie prese la mia chitarra per farmi sentire qualcosa che aveva scritto e... la mia strumentazione suonava con il sound di Van Halen. Ma come? Era tutto impostato per il mio suono eppure ciò che ascoltavo era il classico Eddie Van Halen sound! Una strumentazione di qualità aiuta, ma tutto nasce dentro di noi e dalla nostra idea di suono "giusto".

Ultimo appunto tecnico: per mandare le basi Steve si affidava a un portatile Apple con installato

Dvd Learn to Play Steve Vai

Tutti i segreti dello stile di Steve Vai: questo promettono i tre dvd *Learn to play Steve Vai* appena pubblicati da Lick Library, specializzata in guide su dvd per la tecnica della chitarra. Contengono nove ore di materiale, articolato in formato di brevi lezioni rivolte a chitarristi di livello intermedio e avanzato, incentrate sulle tecniche virtuosistiche di Vai. Nel primo volume ci sono due workshop dedicati ai brani suonati da Vai in *Eat Em And Smile* di Dave Lee Roth, sviscerati nota per nota. Il secondo volume approfondisce i virtuosismi di Vai su brani come "For The Love Of God", "Tender Surrender", "Attitude Song" e "Shy Boy". Nel terzo si prosegue con il repertorio, sempre affiancando l'esecuzione dei brani e il tutorial. I maestri sono Guthrie Govan, Dave Kilminster, Danny Gil, Andy James e Jamie Humphries.

Info: Carisch - www.carisch.com

